

Oleggio, 27/4/2014

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

II DOMENICA DI PASQUA – ANNO A

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Lectures: Atti 2, 42-47
Salmo 118 (117)
1 Pietro 1, 3-9
Vangelo: Giovanni 20, 19-31

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo giorno di festa. Vogliamo aprire il nostro cuore, Signore Gesù, per cantare, danzare, gioire alla tua Presenza. Vogliamo farlo con l'Effusione del tuo Spirito. Lo Spirito, che tu, oggi, comunichi ai tuoi apostoli, scenda anche su di noi, per fare di noi la Chiesa nuova, una Vita nuova. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!





Io, oggi, vengo a guarire i tuoi occhi fisici e spirituali, perché tu possa ricominciare a vedere il bello, il positivo, la meraviglia, che c'è nella tua vita, e tolgo la paura, che c'è in te, affinché tu possa vederti come ti vedo io, nella verità e, nello stesso tempo, con uno sguardo di misericordia. Grazie, Signore Gesù!



Atti 28, 30-31: *Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso a pigione e accoglieva tutti quelli che venivano a lui, annunciando il Regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.* Grazie, Signore Gesù!



Ciò che tu non comprendi non è un problema, visto che io comprendo te al centro del mio cuore. Ti benediciamo, Signore, perché, oggi, vieni a lavorare sulla nostra razionalità, perché sia sottoposta all'azione del tuo Spirito. Grazie, Signore Gesù!



ATTO PENITENZIALE

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, con questa acqua benedetta e introducici nella Verità della tua Parola e nella Verità del perdono. Oggi, tu ci inviti a liberare le persone dal peccato. I primi ad essere liberati siamo noi nell'autoliberazione. Tutti siamo disposti a chiedere perdono al Padre, a Gesù, allo Spirito Santo; il problema è chiedere e dare perdono ai fratelli. Tu sei stato chiaro in questo, infatti hai detto: *“Se dunque presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono e vai prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.”*

Siamo invitati, Signore Gesù, a dare questo perdono per colpe, mancanze e sbagli a persone che si sono comportate male nei nostri confronti. Signore, vogliamo lasciare andare e lasciarci andare in questo perdono, che deve essere incondizionato.

Al di là di ogni scusa, di ogni ragione, tu, Gesù, ci dici che vieni ad illuminare la nostra razionalità con la potenza del tuo Spirito. Comprendiamo, Signore Gesù, che siamo noi ad attirare le persone ed ogni persona ci ha introdotto in qualche prova, per andare oltre e per dare Amore.

Signore, passa in mezzo a noi con questa acqua benedetta e, nella potenza del Battesimo e con l'autorità del Battesimo, vogliamo essere superiori ad ogni situazione negativa, che abbiamo vissuto, ed essere come te, che perdoni e ami sempre. È difficile, ma siamo qui, proprio per imparare. Vieni, Signore Gesù, in mezzo a noi!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!



La Comunità ideale

Apriamo il nostro cuore alla gioia in questa Giornata della Divina Misericordia. Prendiamo spunto dalla prima lettura, dove è descritta la Comunità ideale, una Comunità, che cresce ogni giorno, una Comunità, che diventa sempre più grande.

Che cosa si fa in questa Comunità?

- *Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli, che predicavano il Cristo. L'Omelia è essenziale e il parlare di Gesù è essenziale.*

Tutti noi possiamo predicare in ogni circostanza della vita. La predicazione è fondamentale all'interno della Comunità, una predicazione fondata sul Cristo, un parlare di Gesù vivo: questo attira gli Angeli, che vogliono ascoltare il Vangelo. Magari le persone, con le quali siamo in relazione, non sono interessate a questo argomento, ma, se interessa noi, parliamone, perché gli Angeli si avvicinano e i diavoli scappano.

- *L'unione fraterna.* Tutti cerchiamo una Comunità ideale, una Comunità, dove ci sono persone belle, intelligenti. Nella Comunità, però, c'è sempre qualcuno che non va bene. La Comunità ideale non esiste. La Comunità fraterna va oltre le simpatie. Se il Signore ci ha messo accanto determinate persone, ci sarà un motivo: noi dobbiamo soltanto amarle.
- *La frazione del pane.* L'Eucaristia è fondamentale, basilare per chi compie un servizio.



A volte, capita di sentire qualcuno che dice: - Io sono come Marta, servo soltanto!- Ricordiamo, però, che prima della lavanda dei piedi, *Gesù si alzò da tavola*, poi si è messo a servire. L'Eucaristia è la base di ogni servizio. Tutto parte con l'Eucaristia. C'è un servizio carismatico ed altri servizi: l'Eucaristia ne è il fondamento.

- *La preghiera.* Si può intendere preghiera comunitaria, ma a me piace sottolineare la preghiera personale. C'è la preghiera comunitaria, che è la Messa, la preghiera di lode e poi c'è la preghiera personale, dove ciascuno di noi deve incontrarsi o nel silenzio o nella lode con il Signore. *“Quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.”*
Matteo 6, 6.

Questi sono i quattro fondamenti della prima Comunità: fondamentale è l'assiduità. Ogni giorno dovremmo vivere la predicazione, l'Eucaristia, la preghiera personale. Altro elemento è la lode, il dare grazie a Gesù. Il lamentarsi abbassa il tenore spirituale della persona e della Comunità; lodando e ringraziando il Signore, facciamo in modo che *il Signore aggiunga ogni giorno alla Comunità quelli che sono salvati*. Basta una persona per cambiare la nostra vita e la Chiesa; basta una persona, per contagiare e diventare una calamita.

[Il Vangelo della Misericordia](#)

Il passo evangelico odierno è il Vangelo della Misericordia.



Oggi, celebriamo la Giornata della Divina Misericordia, per volere di Gesù, il quale, apparendo a S. Faustina Kowalska, le ha detto: “Voglio una giornata di festa, nella quale venga esaltata, celebrata la mia Misericordia.” Così il Signore si era espresso precedentemente con S. Margherita Maria: “Voglio una giornata, dove sia glorificata la mia Misericordia, il Sacro Cuore, il secondo venerdì, dopo Pentecoste.”

Questa festa è stata messa da parte, ma Gesù è perseverante e ha voluto questa giornata.

Giovanni Paolo II è stato il paladino della festa della Misericordia e, oggi, abbiamo letto proprio il Vangelo della Misericordia.

I discepoli sono chiusi nel Cenacolo. I discepoli non sono stati vicini al loro Maestro: lo hanno tradito, abbandonato, lasciato appeso alla Croce e sono scappati.

Solo Giuseppe di Arimatea, che aveva legami con il potere, è riuscito a farsi dare il Corpo di Gesù, insieme a Nicodemo, che all'interno del Sinedrio non aveva avuto il coraggio di spendere una parola forte, per liberare Gesù.

La missione della Divina Misericordia

I discepoli, come codardi, abbandonano Gesù, ma Gesù entra nel Cenacolo a porte chiuse e, invece di rimproverare i discepoli, dice: “*Shalom! Pace a voi!*” Gesù non si lamenta e dà pace, felicità. Non guarda le negatività e, scavalcando ogni logica di razionalità, come un folle, manda in missione i discepoli: “*Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi!*” E ancora prima che potessero rifiutare “*alìto su di loro e disse: - Ricevete la pienezza dello Spirito Santo! A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi.*”-

Questa è la missione della Giornata della Misericordia, la missione che Gesù dà ai suoi apostoli.

Nessuno di noi deve dire: -Io non sono capace, non ce la faccio.- perché è difficile trovare persone peggiori degli apostoli e di alcuni uomini dell'Antico Testamento. Non ci sono scuse neppure per noi: dobbiamo liberare le persone dal peccato.

Questa è la missione di liberazione per ciascuno di noi. Liberare va oltre al perdonare. La liberazione parte da Dio e da noi.

Il Vangelo di Giovanni è la massima espressione del messaggio di Gesù, ha altezze particolari, significati nascosti, simboli.

L'Agnello di Dio

Tornando indietro, in **Giovanni 1, 29.33**, Giovanni Battista, vedendo Gesù, dice: *“Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie il peccato del mondo... Colui che battezza in Spirito Santo.”*



Gesù è l'Agnello. È importante ricordare questo, perché nelle Chiese collaterali passa l'idea del “Gesù vittima”. Alla lettera Gesù è l'Agnello di Dio, l'Agnello Pasquale. L'Agnello di Dio non è l'agnello espiatorio.

Durante la liturgia penitenziale, gli Ebrei prendevano un capro, imponevano su di lui le mani, trasferendogli tutti i peccati della Comunità e lo mandavano nel deserto da Hazazel, il diavolo. Il diavolo mangiava questo capro con tutti i peccati della Comunità.

Gesù non è un capro espiatorio, ma l'Agnello di Dio, l'Agnello Pasquale. I nostri padri, fuggendo dall'Egitto, avevano bisogno di forza, avevano bisogno di mangiare la carne, per questo esodo verso la Terra Promessa.

Oggi, l'Agnello di Dio è la Comunione, è l'Eucaristia, che non è un premio, ma, se vogliamo andare verso la Terra Promessa, dobbiamo mangiare Gesù, tutto l'Agnello, tutto, che significa tutto il messaggio di Gesù, che dobbiamo mangiare, fare nostro, per poter partire.

Questo Agnello toglie il peccato del Mondo; è un unico peccato: è il potere, è il peccato di tenere sottomesse le persone. Questo potere non è solo a livello dei vertici, ma è anche nella famiglia, nei gruppi, a livello ecclesiale...., dove ci sono questi sottili poteri, queste dinamiche malvage, dove cerchiamo di tenere sottomesse le persone. Questo è il peccato del Mondo, un peccato, che preesiste alla venuta di Gesù. Gesù viene, per togliere questo peccato, per dare a tutti la possibilità di essere liberi. È una responsabilità personale. Per questo, Gesù non va a Gerusalemme per rovesciare il potere, non va a sostituire il Sommo Sacerdote. Si tratta non di un'azione collettiva, ma personale, dove, persona per persona, si offre lo Spirito Santo, perché ciascuna possa fare il viaggio.

L'Effusione dello Spirito

Noi invochiamo lo Spirito Santo insieme, ma la Preghiera di Effusione si svolge singolarmente, perché ciascuno prenda coscienza del suo essere divino e scelga di intraprendere un cammino libero e liberante, per andare verso la pienezza della vita e della felicità.

Per togliere il peccato del Mondo non c'è un'espiazione, ma è necessaria l'Effusione dello Spirito.

Ieri, il Signore ci ha dato un passo di **Gioele 2**, dove si dice che Jahve non smette mai di beneficarci, invece di punirci. La punizione, le minacce, le dinamiche di educazione repressiva non servono. Si possono togliere le persone dal peccato, attraverso l'Effusione dello Spirito.

Gesù si fa mangiare, per togliere il peccato del Mondo, per togliere questo potere, questi legami, attraverso il Battesimo dello Spirito.

Giovanni 1, 33: *“L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è Colui che battezza in Spirito Santo.”*

Gesù ha fatto questo: *“Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi... Ricevete Spirito Santo.”*

Anche noi siamo abilitati da Gesù a battezzare le persone nello Spirito Santo. Questo è il fulcro del Vangelo, il fulcro di questa Giornata della Divina Misericordia.

Va bene recitare la Coroncina, contemplare l'immagine di Gesù Misericordioso, ma la parte fondamentale è che noi, come Gesù, riusciamo ad amare sempre e comunque, in ogni situazione. Dobbiamo far sentire amate tutte le persone che incontriamo nella nostra vita. Noi siamo la mediazione dell'Amore di Dio.

“Andate e battezzate nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo!”



Noi dobbiamo battezzare le persone nell'Amore del Padre, che è l'Amore gratuito e primario, nell'Amore del Figlio, che è Colui che si lascia sempre amare, nell'Amore dello Spirito Santo, che è quello della missione, che cerca sempre persone da amare.

Dio ha creato il Mondo, perché aveva tutto il suo Amore, che non poteva contenere ed è esploso nella Creazione. Più siamo pieni d'Amore, più saremo capaci di creare mondi nuovi.

Dobbiamo rimanere nell'Amore di Dio. Abbiamo invocato lo Spirito, che scende, ma il problema è farlo rimanere. Appena usciamo di qui è importante trattenere lo Spirito Santo.

Rimanere nell'Amore di Dio

Come si può fare?

Gesù ci ha dato la risposta: *“Rimanete nel mio Amore! Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio Amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo Amore.”* **Giovanni 15, 9-10.**

Il comandamento di Gesù è Amare come Dio. *“Amatevi così come io ho amato voi.”*

1 Giovanni 2, 6: *“Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come Lui si è comportato.”*

Dobbiamo comportarci come Gesù che è la cosa più difficile.

Chi di noi non ha incontrato persone che ci hanno tradito, fatto del male, che ci hanno ferito il cuore?

Siracide 22, 19: *“Chi punge un occhio lo farà lacrimare; chi punge un cuore, ne scopre il sentimento.”*

Il Cuore di Gesù è stato aperto, trafitto e ne sono scaturiti Sangue ed Acqua.

L'Acqua è l'Amore donato.

Il Sangue è l'Amore dimostrato.

Quando ci fanno del male, quando ci toccano le realtà, che più amiamo, dal nostro cuore esce quello che contiene. Dovrebbero uscire l'Amore donato e l'Amore dimostrato fino al Sangue.

Gesù continua ad amarci nonostante tutto.

Se vogliamo battezzare le persone nello Spirito Santo, se vogliamo essere la differenza in questo Mondo, in questa Chiesa, dobbiamo amare, come Gesù, e perdonare in modo assoluto.

Un Monaco e il suo discepolo sono vicini ad un fiume. Il Monaco vede uno scorpione che sta per annegare e lo raccoglie, per salvarlo, ma lo scorpione lo punge. Nonostante questo, il Monaco riprova per alcune volte e lo scorpione ha sempre lo stesso atteggiamento. Il discepolo allora chiede: - Perché continui a volerlo salvare, non vedi che ti punge sempre?- Il Monaco risponde: - La natura dello scorpione è quella di pungere, la mia è quella di salvare!-

Le persone continueranno a farci del male, ma noi dobbiamo continuare ad amare. Questa è la missione che Gesù ci dà, oggi, in questa Giornata della Divina Misericordia.

Gesù è l'immagine visibile del Dio invisibile. Noi, in questo Mondo, in questa Chiesa, oggi, dobbiamo fare della nostra vita un Paradiso. Le persone, vedendo noi, devono vedere quanto è bello Dio.



L'Amore non sempre viene accolto. I Giudei non hanno accolto Gesù, perché avevano sentito che era lì per servire e non per essere servito. Tanti vogliono essere i servi del Signore, ma non i servi dei fratelli: questa è la differenza, che ha portato Gesù.

Mentre la religione porta ad essere i servi del Signore, Gesù ci porta a diventare i servi dei fratelli.

Noi diamo la nostra disponibilità, ma ci sono persone che non accettano l'Amore, per questo il loro peccato resterà non rimesso: l'Amore si propone, non si impone.

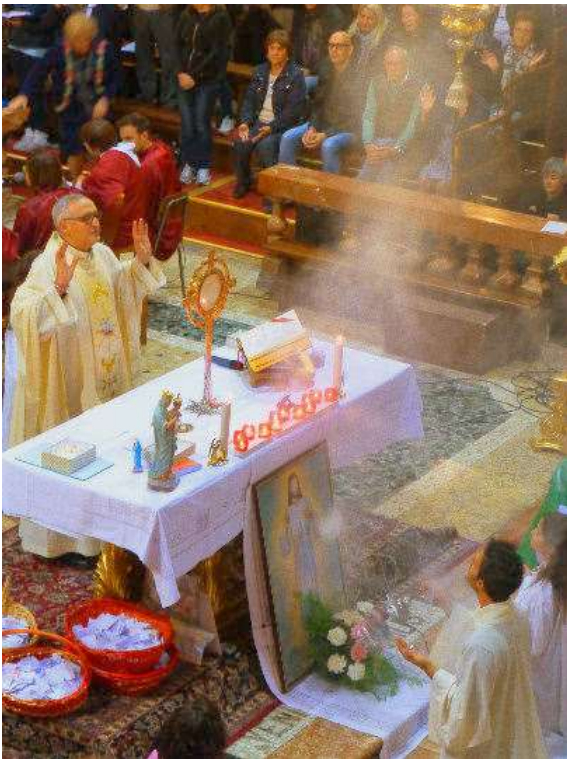
Dobbiamo accettare la sconfitta, il fallimento. Vorremmo salvare tante persone, ma spesso non vogliono essere aiutate.

Con tutte le nostre amarezze, evidenziamo alcuni versetti della seconda lettura: *“Anche se ora dovete essere un po’ afflitti da varie prove... esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la meta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.”*

Gesù non ha parlato delle sue prove, ma ha detto: *“Shalom! Pace! Felicità!”* Terminiamo l’Omelia, riuscendo a danzare, a fare della nostra vita una danza! Alleluia!



PREGHIERA DI INTERCESSIONE / GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di festa. Nella Preghiera della Misericordia c’è che noi riconosciamo nell’Eucaristia il Corpo, il Sangue, l’Anima e la Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo. In questa Ostia consacrata ci sei tutto, Gesù, c’è tutto l’Agnello.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché, questa sera, siamo noi in questa pagina di Vangelo. Quante volte, Signore, siamo chiusi, arroccati nel nostro cuore con le porte sprangate. Anche noi siamo rimasti delusi, anche noi abbiamo confidato in qualche persona, in qualche realtà: pensavamo che potesse liberarci, portarci verso nuovi orizzonti e poi è finita come è finita e ci siamo chiusi, a poco a poco, nel nostro cuore, mentre le situazioni sono

andate di male in peggio.

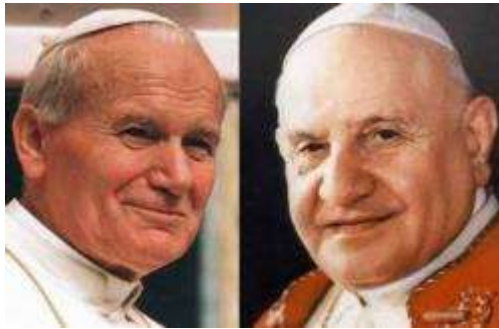
Signore, questa sera, realizza la Parola, che abbiamo letto. Sappiamo che il Vangelo è tutto per tutti e il Vangelo è al di là dello spazio e del tempo. Questo Vangelo si compia, questa sera: Signore, entra nel nostro cuore e grida il tuo *“Shalom!”* *“I discepoli gioirono nel vedere il Signore !”* Io voglio vederti, Signore! La situazione degli apostoli chiusi nel Cenacolo non è cambiata, perché ugualmente erano ricercati, le cose non andavano, c’era il fallimento della missione terrena: eppure hanno gioito nel vedere il Signore.

La gioia vera non dipende dalle situazioni esterne, che possono influire, ma è nel vedere te.

Siamo chiusi nel nostro cuore e ci ammaliamo, ci inaridiamo, appassiamo. Signore, entra nel nostro cuore e noi possiamo avere un'esperienza mistica di te. Questo è quello che fa la differenza: riuscire a fare esperienza di te; allora tutto si trasforma.

Io voglio gioire, Signore Gesù, di questa esperienza di te.

Passa in mezzo a noi, entra nei nostri cuori e si compiano guarigioni, miracoli e prodigi: te li chiediamo anche per l'intercessione di san Giovanni Paolo II e di san Giovanni XXIII.



Quando ho sentito che Giovanni XXIII non ha compiuto il miracolo canonico, ma tante grazie, guarigioni, e ugualmente viene canonizzato, ho gioito, perché pensavo a Enrico Verjus, che non ha compiuto un miracolo vero e proprio, ma ha dispensato tante grazie, operato tante guarigioni. Se questa è la linea, può anche darsi che presto vedremo questo nostro Confratello beatificato.

Ti chiediamo, Signore, guarigioni, grazie, esaudimento dei nostri bisogni: sono quasi tutti impossibili, ma tu, Signore, puoi compiere l'impossibile. Signore Gesù, passa in mezzo a noi!



All'inizio di questa Messa, Signore Gesù, abbiamo invocato il tuo Santo Spirito su di noi. Adesso, vogliamo invocare il tuo Sangue, perché lo Spirito, l'Amore, che abbiamo ricevuto, possano diventare capacità di amare sempre e comunque, sino alla fine.

Ognuno di noi, nella realtà che vive, possa amare al di là di ogni offesa, al di là di ogni ferita.

Invochiamo il Sangue di Gesù su di noi, come liberazione, guarigione, vita. Il sangue dell'agnello messo sugli stipiti delle porte ha tenuto lontano l'angelo della morte. In questa serata di Pasqua, anche noi, Signore, vogliamo invocare il tuo Sangue e lo vogliamo mettere sugli stipiti delle porte del nostro cuore, della nostra vita, perché nessun angelo di morte possa entrare, ma solo Angeli di vita, per cantare insieme a noi le lodi e l'Amore per te.

Sangue di Gesù, proteggici!



1 Re 22, 17: *“Allora Michea rispose: -Ho visto il popolo di Israele disperso sulle montagne, come un gregge, senza pastore.- Il Signore ha detto: - Questi uomini sono senza guida!”-*

Ti ringraziamo, Signore, perché parli di noi: *come pecore senza pastore*. Il Pastore sei tu. Forse

non riusciamo a vivere sotto la tua Signoria. Ci affidiamo a te, Signore Gesù, perché tu possa aiutarci a credere in te. Molte volte, ci affidiamo a guide umane, che possono essere anche buone, ma l'unico Pastore Bello sei tu. Non riusciamo a vivere questa dimensione interiore e cerchiamo sempre dei responsabili della nostra felicità, persone a cui dare la colpa, in modo da sentirci vittime del caso, dei superiori, dei datori di lavoro...

Ti ringraziamo, Signore, perché essere con la guida del Pastore significa, come si dice di Mosè: *“Camminare, vedendo l'invisibile”*. È il passaggio dal visibile all'invisibile, dallo smettere di dare la colpa a qualsiasi realtà o persona: da qui deriva il perdono assoluto. Domenica prossima, ascolteremo quello che tu dici ai discepoli di Emmaus: *“Il Cristo non doveva forse patire queste sofferenze e così entrare nella sua gloria?”* Ti ringraziamo, Signore, per tutte quelle situazioni che abbiamo vissuto e anche noi, oggi, prendendo spunto dalla tua Parola, vogliamo lasciare andare, vogliamo camminare, guardando all'invisibile, in modo che tutto possa essere integrato nella nostra vita.

In questa giornata benedetta di Santi, vogliamo affidarci anche a Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore. Oggi è il 27 e sono le 17: è l'ora della Medaglietta Miracolosa. Vogliamo affidare tutte le nostre intenzioni attraverso l'intercessione di Maria, Donna libera e liberante, con un Canto.

Sapienza 19, 22: *In ogni cosa, tu, Signore, hai fatto grande il tuo popolo e lo hai ricolmato di onori e non hai dimenticato di stargli vicino in ogni tempo e in ogni luogo.*

Ti ringraziamo, Signore, perché hai ricolmato di onori il popolo. Sappiamo che chi segue te non ha onori, ma persecuzioni. L'onore, di cui si parla, è dare ciò di cui si ha bisogno. Ti ringraziamo, Signore, perché ci dai tutto quello di cui abbiamo bisogno. Grazie, perché ci stai vicino in ogni tempo e luogo e ci fai grandi, perché in te siamo grandi. Grazie per questa Parola di conclusione, che vogliamo portarci a casa in questo mese di maggio bello e impegnativo. Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

